



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XX domenica tempo ordinario. – 19 agosto 2012.

Liturgia della parola: *Pro.9,1-6; **Ef.5,15-20; ***Gv.6,51-58.

La preghiera: *Gustate e vedete com'è buono il Signore*

Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo

Ancora il discorso di Cafarnao sul pane di vita. Dice oggi Gesù: *Il pane vivo, cioè il pane che dà la vita, disceso dal cielo, è la mia carne.* Ci aveva detto finora che il pane disceso dal cielo è la rivelazione che si compie attraverso la Parola di vita del Vangelo. Quindi sull'altare, commenta l'autore de *L'imitazione di Cristo*, "c'è una prima mensa che è la mensa della rivelazione divina: essa contiene la dottrina santa, quella che alimenta la vera fede e conduce fino al velo più intimo, dove si trova il Santo dei santi..." C'è Cristo la Parola del Padre. Ma ora ci dice che c'è anche una seconda mensa sul quale si trova il pane consacrato, cioè il prezioso Corpo di Cristo". Su questa seconda mensa è preparato il pane *che è la sua carne per la vita del mondo.* Il pane vivo, cioè il pane che dà la vita; disceso dal cielo, *è la carne di Cristo.* Egli la dona per la vita del mondo. *"Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo....* Molti commentatori e studiosi della Bibbia pensano che siano proprio queste le parole che usò Gesù durante la cena di Pasqua. Non la parola *corpo* ma la parola *carne* con un riferimento preciso al mistero dell'incarnazione. Gesù è il Verbo fatto carne, ha preso la nostra umanità nella sua dimensione più povera. La sua vita è una vita donata, la sua morte un sacrificio, un dono di salvezza per il mondo. Il tema affrontato dall'evangelista è un tema di grande valore sacramentale e mistico. *Sacramentale* perché c'è in queste parole un chiaro riferimento all'Eucaristia: *Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.* Leviamo il futuro e mettiamo il presente: questo pane che io vi do è



la mia carne per la vita del mondo. Ma anche un grande valore *mistico* perché nel sacramento eucaristico si realizza *una comunione piena, reale con Dio:* Dio diventa vita dell'uomo. Gesù celebra nell'eucaristia il suo spozalizio mistico con l'uomo. Dio e l'uomo non sono più due ma una carne sola. Gesù, nel timore di non essere capito, ripete due volte l'aggettivo *vero.* *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.* Vero perché nutre veramente, cioè è la fonte vera, perfetta, di vita eterna e di resurrezione. *Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte Signore nell'attesa della tua venuta.*

La storia del chicco di grano (Gv. 12,24)

Nel suo Gesù di Nazaret Joseph Ratzinger annota: "Qui si ritrova una delle parole chiave del Vangelo di Giovanni: il chicco di grano. «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (12,24). Nel prodotto che noi chiamiamo «pane» è contenuto il mistero della passione. Il pane presuppone che il seme - *il chicco di grano* - sia stato deposto nella terra, che sia «morto» e che da questa morte sia poi cresciuta la nuova spiga. Il pane terreno può diventare veicolo della presenza di Cristo perché esso stesso reca in sé il mistero della passione, perché unisce in sé la morte e la risurrezione. Così, nelle religioni del mondo, il pane diventò il punto di partenza dei miti di morte e risurrezione della divinità, in cui l'uomo esprimeva la sua speranza di una vita nascente dalla morte. A questo proposito, vorrei ricordare la conversione del grande scrittore inglese C.S.Lewis, che aveva letto un'opera in dodici volumi su questi miti ed era giunto alla conclusione che anche

questo Gesù, che prese in mano il pane e disse: «Questo è il mio corpo», fosse soltanto «un'altra divinità del grano, un re del grano che offre la sua vita per la vita del mondo». Un giorno, però, udì in una conversazione «un ateo convinto [...] osservare che le prove della storicità dei Vangeli erano sorprendentemente persuasive». Allora pensò: «Strana faccenda. Tutta la storia del Dio che muore pare che, *una volta*, sia accaduta davvero». Sì, è accaduta davvero. Gesù non è un mito, è un uomo fatto di carne e sangue, una presenza tutta reale nella storia. Possiamo visitare i luoghi e seguire le vie che Egli ha percorso. Possiamo, per il tramite dei testimoni, udire le sue parole. Egli è morto ed è

risorto. Il mistero della passione del pane ha, per così dire, atteso Lui. Con Lui l'attesa, il desiderio è diventato realtà. Lo stesso vale per il vino. Anch'esso reca in sé una passione; è stato pigiato, e così l'uva si è trasformata in vino. I Padri hanno interpretato ulteriormente questo linguaggio nascosto dei doni eucaristici. Nella *Didachè* (un'opera che con buona probabilità risale intorno all'anno 100 e che raccoglie la liturgia della prima chiesa cristiana) si prega così sul pane destinato all'Eucaristia: «Come questo pane spezzato era disperso sui monti e, raccolto, è divenuto uno, così la tua Chiesa sia raccolta dalle estremità della terra nel tuo regno» (IX, 4).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

È partito ieri, sabato, con Don Giuseppe, il campo famiglie di San Martino e dell'Immacolata ad Auronzo di Cadore. Don Stefano, di ritorno dal campo lavoro al rifugio dell'OMG, li raggiunge oggi. Rientrano sabato 25. Don Daniele invece parte domenica 26 per il camposcuola dei ragazzi delle medie a Pievepelago. Fino al 1 settembre.

† I nostri morti

Dardini Alba vedova Amerini, di anni 92, via Imbriani 37; esequie il 13 agosto alle 9,30.

Roggerone Giovanni, di anni 74, ha abitato per molto tempo in via Cairoli; esequie il 16 agosto alle ore 16.

Calamai Giuliana in Dugheri, di anni 82, via Tassoni 22; esequie il 17 agosto alle ore 9.

Pellegrinaggio al santuario di Boccadirio

Come ogni anno per affidare la parrocchia e l'anno pastorale che inizia alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio.

Martedì 11 Settembre: partenza con pulman a noleggio da piazza del Comune alle 8. Iscrizioni in archivio.



APPUNTI

Negli APPUNTI di questa domenica vogliamo raccogliere una preghiera della tradizione cristiana che recita da tanti secoli dopo la comunione eucaristica, come ringraziamento: **Anima di Cristo**. C'è anche nel libro di preghiere della nostra parrocchia a pag. 69.

Risale alla prima metà del [XIV secolo](#): l'autore è sconosciuto. Però, siccome S. Ignazio di Loyola la consiglia nel suo libro degli *Esercizi spirituali*, è stata attribuita a lui. Colui che prega chiede a Gesù di santificarlo, salvarlo, inebriarlo, lavarlo, fortificarlo, esaudirlo, nascondere, di rimanere sempre con lui, difenderlo dal demonio, accoglierlo nel suo regno. In questa preghiera il significato della parola "anima" è vicino a quello di "cuore". C'è una sequenza di termini ripresi dalla [liturgia eucaristica](#): anima, corpo, sangue, divinità, acqua, passione. L'apostolo Paolo nella prima lettera ai Tessalonicesi ci saluta con parole simili: "Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo."

Anima di Cristo

Anima di Cristo, santificami,
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami,
acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami
Oh buon Gesù, esaudiscimi.
Nelle tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io sia separato da Te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami,
e comandami di venire a Te,
perché con i tuoi Santi ti lodi,
nei secoli dei secoli. **Amen.**

Orario estivo messe domenicali e festive
ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00
fino a domenica 2 settembre compresa.
Con Domenica 9 settembre riprende l'orario
consueto: 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.